

Servizi per l'infanzia

pan



Coordinamento redazionale Lucia Lastrucci
Editore edizioni la meridiana, via G. Di Vittorio, 7 - 70056 Molfetta (BA)
tel. 0803346971; info@lameridiana.it; www.lameridiana.it
Grafica e impaginazione Massimo Lafronza **Illustrazioni** Silvio Boselli
Stampa Gruppo Pasqui srl, via Sorel 12/14, Città di Castello (PG)
tel.075851701; www.e-pasqui.com; info@e-pasqui.com

Il catalogo Pan 2008 è diffuso gratuitamente e a soli fini promozionali del progetto e dell'attività Pan.
Si ringraziano le Aziende amiche dei bambini per il loro contributo alla realizzazione del catalogo.

I.P.

indice

3 Progetto Asili Nido. Ovvero Pan

A cura del Consiglio Direttivo Consorzio Pan

14 La rete nazionale Pan

17 Il Manuale di valutazione Pan

19 Le linee guida

28 La struttura Pan

29 Le Aziende amiche dei bambini



A cura del Consiglio direttivo consorzio Pan

Le più grandi centrali dell'imprenditoria sociale del paese CGM gruppo cooperativo Welfare Italia, Drom di Legacoopsociali, F.I.S. (Federazione Impresa Sociale) di Compagnia delle Opere, insieme a Intesa Sanpaolo hanno promosso la nascita del Consorzio Pan (Progetto Asili Nido).

I servizi socio educativi per la prima infanzia costituiscono un bene pubblico molto rilevante e un veicolo importante di sviluppo economico e sociale. Pan è nato:

- per assicurare la soddisfazione di diritti reali ai bambini e ai genitori: ai primi, i diritti di fruire di un sostegno educativo nel processo di crescita; ai secondi i diritti di poter disporre di un aiuto qualificato e accessibile nel compito, tutt'altro che semplice, di conciliare esigenze professionali e funzioni materne e paterne;
- per dimostrare che i servizi educativi (e quelli sociali in genere) sono, sotto il profilo economico, generativi. Diversamente da quanto talvolta viene fatto apparire, infatti, queste attività producono maggiori risorse di quante non siano necessarie al loro impianto.

L'occupazione, diretta e indiretta connessa alla creazione di asili nido, genera reddito e masse imponibili fiscali e previdenziali molto significative e maggiori dei costi che la Pubblica Amministrazione deve sostenere per il loro funzionamento. Di più: lo sfruttamento del (molto consistente) potenziale occupazionale implicito nello sviluppo dell'offerta restituisce i vantaggi di creare occupazione (soprattutto femminile), di concorrere allo sviluppo dei sistemi economici locali, di valorizzare il capitale umano, di configurare piste di crescita economica rispettose dell'ambiente, anzi, funzionali a migliorarlo. Sono queste le motivazioni che hanno determinato l'impegno della migliore imprenditoria sociale del Paese. Si è ritenuto che la natura di bene comune degli asili

Un marchio di qualità e competenza nei servizi alla prima infanzia nel nostro Paese.

Progetto Asili Nido. Ovvero Pan

3

4



nido e l'oggettiva complessità dei processi di impianto e gestione di tali servizi comportasse una scelta di campo a favore dell'impresa sociale nonprofit e, in essa, della componente più organizzata, la cooperazione sociale, che può assicurare a tanti giovani opportunità di lavoro qualificato e regolare e che dispone del *know how* e delle risorse necessarie all'impianto e alla gestione di attività solo in apparenza semplici.

Attraverso un insieme di azioni diverse, ma tra loro strettamente integrate, che vanno dalla dimensione pedagogica e organizzativa (formazione al presidio della qualità, dalla promozione allo sviluppo di attività di supervisione scientifica e pedagogica) alla creazione di nuovi strumenti finanziari appositamente studiati per le organizzazioni non lucrative (accesso al credito per l'impianto dei nuovi servizi, possibilità di fruire di forme di credito finalizzato utili a rendere solvibile la domanda privata), Pan offre alle cooperative sociali, già costituite o da costituire, un sostegno forte e concreto.

A partire dalla lettura corretta dei punti di criticità presenti nei processi economici di attivazione e di gestione di asili nido, la rete opera per far crescere un'offerta qualificata e rispettosa dei diritti dei bambini, dei genitori, dei lavoratori e di tutti i portatori di interesse, agendo in un orizzonte di senso che mira a coniugare risposta alle domande sociali e rispetto dei diritti del lavoro, rifiutando le visioni che vorrebbero scollegare queste due dimensioni, invece inscindibili.

In quest'ottica, Pan si offre alle Istituzioni e alle Amministrazioni locali quale interlocutore primario per concorrere a rafforzare e differenziare in senso qualitativo l'offerta dei servizi socio educativi per la prima infanzia e, nel contempo, per essere parte attiva nelle missioni di sviluppo e nelle iniziative per l'occupazione in cui sia necessario porre in campo capacità

imprenditoriale, capacità tecnica, rispetto delle regole e responsabilità sociale.

Dal 2004 ad oggi gli affiliati sono cresciuti costantemente, sino ad essere circa 280, tra asili nido e nuove tipologie di servizi educativi per la prima infanzia, cui corrispondono oltre 7.600 posti/nido per bambini da 0 a 3 anni.

Importante è inoltre il dato occupazionale: globalmente i servizi affiliati offrono occupazione a oltre 1.800 addetti in prevalenza giovani donne laureate e diplomate.

I nidi Pan sono presenti in tutte le regioni d'Italia. Anche se molto forte è la presenza nel nord e nel centro, tuttavia il progetto raccoglie molto interesse dalle cooperative sociali che operano nelle regioni meno avvantaggiate. Soprattutto nelle regioni del Sud Italia, il trend di affiliazione è in crescita, segno che Pan costituisce un punto di riferimento importante per gli imprenditori sociali interessati al settore. Pan oggi è la più grande e diffusa rete di servizi alla prima infanzia nel nostro Paese: l'obiettivo dichiarato è quello di proseguire nel percorso di estensione del numero di affiliati e raggiungere ulteriori traguardi in termini di sviluppo della qualità dell'offerta.

Le ragioni del progetto

CGM – DROM Legacoopsociali – FIS CdO sono portatori di culture ed esperienze diverse tra loro, in merito a idea di sussidiarietà, cultura organizzativa, prassi progettuali e gestionali, progettazione educativa.

Pan nasce dall'idea che gli elementi di diversità costituiscono elemento di valore piuttosto che problemi quando e se, come è effettivamente accaduto, si produce uno sforzo reale e condiviso per cercare punti di sintesi. La chiave della sinergia sta nella ricerca del minimo comune denominatore, nell'individuazione di elementi di unione, il primo dei quali è costituito dalla chiara opzione per la centralità del bambino intesa come riconoscimento del diritto soggettivo dei bambini piccoli di fruire di un'offerta educativa di qualità e come impegno primario del gestore

**“La centralità del bambino intesa
come riconoscimento del diritto soggettivo
dei bambini piccoli di fruire di un'offerta
educativa di qualità.”**

6

prevalente rispetto alle ragioni d'impresa. In sostanza si può fare impresa nel settore a patto che i diritti dei destinatari vengano pienamente salvaguardati.

Un secondo elemento d'unione è costituito dalla forma consortile. Lavorare in **Pan** significa innanzitutto produrre collaborazione costruttiva e concreta attorno ad obiettivi condivisi; per questo l'esperienza costituisce un esempio unico nel genere a livello nazionale.

Pan rappresenta la volontà di conoscere le esperienze altrui, condividere le migliori esperienze, fare sintesi dei problemi comuni e ricercare – nel limite del possibile – soluzioni condivise.

Terzo elemento di condivisione è costituito dalla natura imprenditoriale dei soggetti in campo, ovvero la cooperazione sociale intesa come strumento privilegiato per la costruzione di nuove attività, nuovi servizi, nuovi posti di lavoro, assicurando il rispetto dei diritti dei destinatari dei servizi (bambini e genitori) e dei lavoratori. In quest'ottica si colloca la presenza in **Pan** di Intesa Sanpaolo, secondo gruppo bancario italiano, largamente diffusa nel territorio, tradizionalmente attenta all'innovazione e al ruolo sociale del credito, tanto da costituire un istituto di credito dedicato al nonprofit, Banca Prossima. La Banca ha studiato appositi strumenti per facilitare l'accesso al credito di imprese sociali che molto spesso si confrontano con problemi di scarsa patrimonializzazione e conseguenti difficoltà nella progettazione di investimenti, riservando inoltre, alle famiglie che usufruiscono di tali servizi, un finanziamento che diluisce la retta nel tempo.

Pan, per chi intende operare nei servizi all'infanzia, costituisce un'opportunità concreta di sviluppo e realizzazione di servizi alla prima infanzia, in quanto coniuga un'idea alta di qualità educativa con strumenti concreti di facilitazione nell'avvio dei progetti e nell'accesso al credito.

Grazie a **Pan** è possibile infatti:

- assumere impegni veri per la qualità del servizio verso i bambini e le famiglie;
- condividere il valore dello stare nel “sistema” fruendo di sostegno e assistenza;
- accedere al credito mediante prodotti appositamente studiati per le imprese sociali medio piccole.

Gli strumenti per la qualità: il marchio, le linee guida per al qualità, il manuale di valutazione

I servizi all'infanzia costituiscono in sé un'opportunità importante di sviluppo per l'impresa sociale. Esiste infatti una forte domanda inesausta; alcuni territori del Paese sono quasi privi di servizi (Sud Italia, aree rurali).

Ad oggi solo l'11,4% dei bambini in Italia trova posto nei nidi e nei servizi innovativi (centri gioco, nidi integrati, nidi familiari). Su questo settore è sempre più forte l'impegno istituzionale. Infatti il Consiglio Europeo di Lisbona ha impegnato i paesi dell'Unione Europea a raggiungere una copertura di servizi alla prima infanzia pari al 33% entro il 2010. Si sono succeduti provvedimenti diversi degli ultimi due governi nazionali a sostegno della creazione di nidi (deducibilità fiscale – Legge finanziaria del 2006), fondo nazionale Nidi (Legge finanziaria 2007). Ancora oggi tuttavia il ruolo più significativo per lo sviluppo, il potenziamento e la qualificazione del settore è esercitato dalle Regioni attraverso i piani regionali di sviluppo e dalle Amministrazioni Comunali mediante i propri bilanci. Si avverte la mancanza di una legge nazionale che definisca il profilo dei servizi, detti le regole di funzionamento generale dei servizi, e che, a fronte della non solvibilità della domanda, assuma la necessità di creare un fondo nazionale stabile mirato allo sviluppo dei servizi intervenendo a favore dei costi di gestione oltre che di impianto. Al momento viviamo le contraddizioni di una realtà nazionale molto disomogenea che produce differenze profonde da regione a regione e da territorio a territorio, negando di fatto il riconoscimento del diritto all'accesso ai servizi



“Il marchio Pan segna una demarcazione netta rispetto ad esperienze spurie e si pone come riferimento per servizi di qualità.”

da parte dei bambini e delle famiglie.

Sulla scia dell'attenzione pubblica verso i nidi e, soprattutto, sul disagio prodotto dalla forte domanda inevasa, sono sorte numerose iniziative private. Accanto ad esperienze di eccellenza (in particolare nelle cosiddette “Regioni forti” come Emilia, Toscana, Lombardia) si assiste ad un proliferare di iniziative di privati prive dei minimi requisiti di qualità e sicurezza.

Il marchio **Pan**, registrato dal Consorzio presso la Comunità Europea, segna una demarcazione netta rispetto ad esperienze spurie e si pone come riferimento per coloro che vogliono fare servizi educativi di qualità come imprenditori sociali.

Pan si è inoltre dotato di un set di strumenti di presidio della qualità, tra cui le **Linee Guida**, che costituiscono la base culturale educativa ed organizzativa dei servizi affiliati. Elaborate con il concorso del Comitato Scientifico, le linee guida si riferiscono a ricerche psico-pedagogiche ed educative più avanzate e qualificate nel settore specifico dei servizi educativi alla prima infanzia.

Oltre le Linee Guida che costituiscono la bussola dello strumento principale per il governo della qualità dei nidi affiliati a **Pan**, vi è poi il **Manuale di Valutazione** strutturato in 4 grandi aggregati, ad ognuno dei quali corrispondono numerosi *items* e relativi punteggi.

Si è optato per un manuale di valutazione e non per un manuale di qualità, per lasciare ad ogni struttura le proprie scelte in merito alle politiche della qualità, perché il processo di affiliazione avvenga sulla base di criteri oggettivi e infine per proporre ai genitori e alle Pubbliche Amministrazioni la valutazione del servizio rispetto a standard oggettivi, chiaramente leggibili e pertanto buon punto di partenza per la creazione di rapporti fiduciari.

L'offerta formativa Pan e il Piano di comunicazione 2008

I nidi affiliati Pan possono fruire di un'ampia e qualificata offerta formativa.

Ogni anno Pan organizza, in diverse sedi dislocate a livello nazionale, corsi di formazione residenziali di 2 giorni che affrontano temi di interesse specifico. I corsi sono progettati per favorire sia l'approfondimento di temi di interesse generale che la sperimentazione di pratiche concrete. Per questo le due giornate sono suddivise in una prima parte in cui ci si avvale di docenti di grande esperienza ed in una seconda parte di laboratori, tenuti da docenti espressi dalle strutture che presentano e condividono le rispettive buone pratiche.

I valutatori sono sistematicamente inseriti in un piano di formazione attiva coordinata ed erogata direttamente dal Comitato scientifico. Annualmente i valutatori effettuano non meno di 3 giornate di formazione frontale. I valutatori assolvono infatti un compito estremamente delicato e di responsabilità, che richiede un attento lavoro di costruzione di simmetrie, di prassi comuni per poter offrire alla platea degli affiliati potenziali una pratica di *auditing* non solo trasparente, ma anche utile allo sviluppo stesso del servizio nelle more degli indirizzi contenuti nel manuale di valutazione Pan.

Il piano formativo è elaborato attraverso l'esame dei fabbisogni formativi costruito con il supporto della Direzione di Pan ed è supportato dal Comitato scientifico oltre che dal Comitato di pilotaggio che ne assume la responsabilità.

Nel corso del 2006-2007 Pan ha organizzato, oltre alla Festa nazionale dei Bimbi per entrambi gli anni, 3 seminari regionali, in Toscana, Lombardia e Trentino, coinvolgendo non soltanto gli affiliati e le Reti ma anche il territorio e gli Enti pubblici.

10



In merito al Piano di comunicazione, per il 2008, il Consorzio sta realizzando:

- Una ricerca sui costi dei servizi alla prima infanzia e sul potenziale di sviluppo del settore.
- Un convegno nazionale, per rendicontare pubblicamente le attività del Consorzio e presentare la ricerca.
- Seminari regionali, di presentazione del progetto e di costruzione di occasioni di dialogo con le imprese sociali, le istituzioni ed in particolare con le Regioni e le amministrazioni locali.
- Un aggiornamento del sito [Pan](#), che offre a tutti gli affiliati anche uno spazio autogestito come opportunità di inserire proprie proposte e comunicazioni.
- La Festa dei Bimbi: il 20 giugno 2008 in tutti i servizi [Pan](#), si svolgerà la festa dei bimbi, organizzata direttamente dalle singole strutture per le famiglie ed il territorio, con il sostegno del Consorzio.
- Un kit per gli affiliati che comprende materiale promozionale del marchio e dei prodotti finanziari, locandine, manifesti, vetrofanie del marchio [Pan](#).
- Il catalogo [Pan](#) in collaborazione con aziende del settore.
- Lo sviluppo della comunicazione a mezzo stampa, sia su riviste di settore sia su testate nazionali e regionali.
- La promozione mirata di eventi interni, pubblici e del catalogo [Pan](#).

Gli Strumenti Finanziari

Finanziamento per le strutture in fase di start up:

- I soggetti finanziabili sono imprese sociali associate a Pan.
- L'importo del finanziamento va da un minimo di 10.000 € ad un massimo di 100.000 €.

Finanziamento per la riqualificazione di servizi esistenti – acquisizione di arredi:

- I soggetti finanziabili sono imprese sociali associate a Pan.
- L'importo del finanziamento va da un minimo di 10.000 € ad un massimo di 50.000 €.

Finanziamento alle famiglie:

- I soggetti finanziabili sono le famiglie che iscrivono i propri figli agli asili nidi associati a Pan.
- L'importo del finanziamento va da un minimo di 2.000 € ad un massimo di 18.000 €.

L'organizzazione di Pan

Accanto agli organismi statutari tipici ovvero **Assemblea**, **Comitato direttivo** e **Collegio sindacale**, Pan come consorzio di marchio si è dotato di due organismi volontari essenziali per il conseguimento degli obiettivi costitutivi: il Comitato scientifico e il **Comitato di accompagnamento**.

Il **Comitato scientifico**, composto da esperti provenienti dal mondo accademico e della ricerca, ha il compito di presidiare e supervisionare le attività connesse alla elaborazione del Manuale, alla costruzione di piani di formazione dei valutatori impiegati nel percorso di *auditing* propedeutico alla affiliazione dei nidi, alla costruzione di piani di formazione dei coordinatori ed educatori dei nidi affiliati.

Il Comitato scientifico inoltre partecipa occasionalmente alle attività del Comitato di accompagnamento per la condivisione dei percorsi strategici decisi dal Comitato direttivo e dalla Assemblea. Il Comitato di accompagnamento svolge un'ampia gamma di funzioni che vanno dal presidio delle procedure di affiliazione, verifica delle attività delle segreterie di rete, pianificazione delle attività di formazione, pianificazione delle attività di comunicazione e elaborazione di proposte per il Comitato direttivo e l'Assemblea.

Il **responsabile operativo** costituisce infine un ruolo chiave nel funzionamento del consorzio e assicura l'operatività e il

funzionamento degli organismi e delle **segreterie di rete**, un *play maker* che tiene insieme le diverse funzioni assicurando equilibrio e efficacia.

Per concludere

Pan rappresenta una concreta opportunità per tutte le imprese sociali che intendono affacciarsi alla progettazione e gestione di servizi alla prima infanzia specialmente nei territori dove il potenziale di sviluppo è più alto. Offre al contempo strumenti per la valutazione della qualità e supporti finanziari per la gestione (*e/o start up* dell'impresa).

Pan non è un franchising ma è uno strumento di politiche imprenditoriali di marchio.

Il manuale di valutazione **Pan** identifica standard di qualità minimi di servizi alla prima infanzia e ciò consente di tracciare una linea definita che separa i nidi dai servizi spuri. Per questo **Pan** costituisce un marchio che segnala attenzione alla qualità, elemento distintivo interessante per le pratiche di accreditamento e convenzionamento. Il progetto rappresenta un percorso di condivisione di tre reti di impresa sociale e rappresenta un'opportunità di costruzione di un sistema di rappresentanza largo delle esperienze delle imprese sociali in questo settore, per l'affermazione di un ruolo più rilevante nel dialogo istituzionale e nella formazione delle scelte politiche programmatiche dei governi nazionali e locali, affinché si strutturi un sistema integrato pubblico-privato di servizi educativi per la prima infanzia.

Come aderire al consorzio Pan

I vincoli

1. L'impresa che gestisce un servizio per l'infanzia a Marchio Pan, deve essere un'impresa nonprofit.
2. L'impresa nonprofit dovrà affiliarsi anche ad una delle reti nazionali socie del Consorzio di seguito elencate, la quale seguirà direttamente la pratica di affiliazione al Consorzio Pan:

CGM gruppo cooperativo Welfare Italia (Gino Mattarelli)

Tel. 030 2893411

Sito web: www.cgm.coop

Responsabili: Lisa Giacomelli, Simonetta Martinelli

mail: martinelli@luoghipercrescere-cgm.it

Federazione impresa sociale di Compagnia delle Opere

Tel. 055 661121

Sito web: www.cdo.it

Responsabili: Chiara Lanni, Sara Passaleva

mail: clanni@liberidieducare.it

Drom di Legacoopsociali

Tel. 0575 900309

Sito web: www.legacoop.it

Responsabile: Alessia Failli

mail: alessia@koine.it

Per maggiori informazioni, le imprese nonprofit già socie di una Rete nazionale possono rivolgersi direttamente alla segreteria della propria Rete, mentre le altre, o i soggetti interessati anche se non ancora imprese, possono rivolgersi direttamente alla direzione del Consorzio, info@consorziopan.it

Per maggiori informazioni sui servizi finanziari legati al marchio Pan, rivolgersi a Intesa Sanpaolo
valeria.martinelli@intesasanpaolo.com
www.intesasanpaolo.com
ernesto.luciano@bancaprossima.com
www.bancaprossima.com

Per affiliare un servizio all'infanzia 0-3 anni, il gestore del servizio dovrà predisporre una serie di documenti, con l'ausilio della Rete di riferimento, che saranno valutati dal Comitato d'accompagnamento e successivamente presentati in Consiglio direttivo; nello specifico, tra i documenti richiesti vi sono:

- progetto pedagogico organizzativo con planimetrie;
- **business plan**;
- bilanci degli ultimi tre anni o **start-up** d'impresa.

Riepilogo dell'andamento affiliazioni dal 2004 al 2007

Servizi all'infanzia 0-3 anni affiliazioni dal 2004 al 2007	275
Numero complessivo dei posti nido\ bimbo 0-3 anni	7.675
Numero complessivo di addetti	1.833
Numero di nuovi servizi all'infanzia 0-3 anni	124
Numero nuovi posti nido\ bimbo 0-3 anni (calcolati sui nuovi servizi all'infanzia)	3.638
Numero nuovi addetti (calcolati sui nuovi servizi all'infanzia)	845
Numero di richieste di finanziamento: per un totale di circa 4.000.000 €	53

Impatto dell'azione del consorzio Pan

Numero di addetti e di posti nido\ bimbo per servizi a marchio Pan (con distribuzione regionale)

regione	servizi per l'infanzia 0-3 anni	recettività	addetti
Abruzzo	4	67	19
Basilicata	1	17	5
Campania	5	144	33
Emilia Romagna	9	192	46
Friuli Venezia Giulia	2	42	14
Lazio	36	1.568	395
Liguria	6	128	29
Lombardia	84	2.248	548
Marche	10	251	67
Piemonte	12	278	70
Puglia	10	411	117
Sardegna	3	96	19
Sicilia	2	33	11
Toscana	68	1.716	339
Trentino Alto Adige	6	99	19
Umbria	6	124	26
Valle d'Aosta	4	115	31
Veneto	6	134	43
Repubblica di San Marino	1	12	3
Totale	275	7.675	1833



Nuovi servizi all'infanzia 0-3 anni

Nuovi servizi all'infanzia, costituiti grazie e con il Consorzio Pan, ed il rispettivo numero di addetti e posti nido\ bimbo con distribuzione regionale

regione	servizi per l'infanzia 0-3 anni	recettività*	addetti
Abruzzo	4	67	19
Campania	3	85	22
Emilia Romagna	4	103	25
Friuli Venezia Giulia	1	18	7
Lazio	22	1064	257
Liguria	5	108	26
Lombardia	31	800	195
Marche	1	24	3
Piemonte	9	200	50
Puglia	5	181	44
Sardegna	3	96	19
Sicilia	2	33	11
Toscana	30	796	155
Trentino Alto Adige	1	15	2
Umbria	2	36	7
Repubblica di San Marino	1	12	3
Totale	124	3.638	845

Il lavoro sul marchio di qualità ha portato alla messa a punto di un Manuale di valutazione, funzionale all'accreditamento e al monitoraggio dei servizi Pan.

La struttura del manuale prevede l'individuazione e il riferimento a 4 temi fondamentali, che rappresentano all'interno della cultura e dell'approccio Pan, i nodi centrali per l'erogazione di un servizio educativo alla prima infanzia, e il loro controllo è inevitabile se si vuole verificarne l'effettiva qualità.

I quattro temi principali sono:

- Istituzione e strategie.
- Prodotto/Servizio.
- Risorse umane.
- Processi interni ed esterni.

Il riferimento a Istituzione e strategie rimanda alle scelte di fondo di ogni singola impresa, orientata a far crescere qualità e a generare reti fiduciarie nell'ambito della propria organizzazione, del servizio e dell'ambiente in cui opera, conservando le proprie caratteristiche distintive.

La centratura su Prodotto/Servizio porta l'attenzione valutativa sulla realizzazione dei vari aspetti del servizio, con particolare riferimento alle principali routine legate all'azione educativa nella fascia d'età 0-3 anni e alle procedure e strumentazioni caratteristiche della progettazione educativa.

Il tema delle Risorse umane indica la rilevanza attribuita alla gestione del personale, anche al fine di sviluppare azioni di miglioramento del proprio sistema manageriale ed educativo.

Infine il riferimento ai Processi interni ed esterni sottolinea l'importanza data alle relazioni con il bambino e la famiglia, ma non solo, anche al territorio, agli enti pubblici, cercando un miglioramento continuo, anche rispetto alla riconoscibilità sociale, alla trasparenza rispetto alla domanda formativa ed ai vincoli normativi e ambientali.

All'interno del Manuale, le 4 dimensioni sopra enunciate vengono identificate da altre sottocategorie alle quali gli educatori prima (con l'autovalutazione) e il valutatore poi danno

18



un punteggio (da 0 a 5); durante la valutazione, viene attivato quindi un confronto ed una mediazione tra il valutatore e il gruppo degli educatori del servizio, così da consentire non solo una valutazione condivisa, ma anche l'individuazione di azioni di miglioramento e di sviluppo su quelle aree ritenute non pienamente adeguate.

Non si tratta di uno strumento orientato alla certificazione, ma di un approccio mirato all'avvio di processi prima di auto-riflessione e auto-valutazione da parte del gruppo di lavoro della struttura, poi di valutazione da parte di esperti esterni, su temi già condivisi.

Per questo il manuale di valutazione dei servizi **Pan** è concepito non come un protocollo standardizzato in grado di certificare meccanicamente una posizione di merito, ma come uno strumento dinamico che incoraggia e aiuta letture e interpretazioni del proprio posizionamento rispetto a particolari dimensioni considerate rilevanti e cruciali, incrementando una opportuna regolazione delle culture educative, professionali e organizzative nel tentativo di migliorarsi.

In questa ottica la valutazione della qualità dei servizi **Pan** si è di fatto trasformata in un percorso euristico di apprendimento sociale e organizzativo, in cui responsabili istituzionali e operatori sono accomunati nello sforzo di innescare nuove forme di valore e di ricercare possibilità altre e inedite di miglioramento e di crescita.

Il presente documento intende esporre in modo sintetico le linee guida del marchio e i principi ispiratori che tende a promuovere presso le cooperative e i consorzi aderenti al Marchio nella gestione di servizi per l'infanzia e la famiglia.

I principi ispiratori

Centralità del bambino

Il bambino è portatore di diritti che la comunità tutta è chiamata a tutelare e promuovere nel rispetto della soggettività del singolo, è portatore di risorse e bisogni propri che devono trovare spazi e luoghi di espressione, è protagonista di una esperienza di crescita e del processo educativo che l'adulto è chiamato a sostenere e favorire. Il servizio offre quindi opportunità educative grazie alla presenza di educatori che accompagnano il bambino tenendo conto dei processi di sviluppo individuali, rispettandone i ritmi personali e lasciando libero il bambino di organizzarsi autonomamente.

Centralità della famiglia

La famiglia è soggetto centrale nella creazione di comunicazione tra individuo e società, è interlocutore privilegiato per il processo di crescita e di sviluppo del bambino, è soggetto di diritto e tutela di bisogni molteplici e diversi di cui è portatrice, è soggetto capace/competente e quindi in grado di cooperare alla definizione dei bisogni, alla progettazione delle risposte ai bisogni, alla valutazione delle esperienze, è soggetto capace di partecipare in modo attivo al progetto educativo e in grado di condividere e/o partecipare alla promozione dei diritti dell'infanzia. Affinché ciò avvenga nel riconoscimento reciproco di una valenza sociale diviene necessario superare la logica unidirezionale della prestazione (tra chi offre e chi riceve), per favorire una logica del fare insieme in cui i bambini e le loro famiglie siano non più destinatari, ma soggetti la cui azione è imprescindibile per realizzare l'iniziativa, darvi spessore e contenuto nella valorizzazione del tessuto sociale locale.

L'orientamento alla costruzione /mantenimento di reti naturali territoriali

Tutti i servizi per l'infanzia sono un'opportunità per costruire e mantenere relazioni nel territorio favorendo così la socialità del bambino e della famiglia. È quindi fondamentale una visione dell'agire orientata ad un lavoro di rete, attraverso cui i diversi soggetti (enti pubblici, privati, agenzie educative, ecc.) partecipano

ad un'azione comune, nella condivisione e socializzazione di strategie, progetti e azioni.

Politiche e strategie

Sviluppare servizi in relazione ai bisogni

Attualmente i servizi all'infanzia coprono solo il 10% del bisogno nazionale espresso.

Intento delle politiche del marchio CGM – FIS – Banca INTESA è quello di accompagnare lo sviluppo dei servizi promossi sul territorio dai consorzi, dalle cooperative associate, da organizzazioni di terzo settore, con adeguati strumenti capaci di promuovere una qualità crescente nella progettazione e nell'offerta dei servizi.

Sviluppare servizi di qualità con la partecipazione dei portatori di interesse

Il marchio qualifica e definisce valori, obiettivi e processi dei servizi all'infanzia e consente alla rete CGM - FIS di proporsi come soggetto affidabile nella progettazione e realizzazione di servizi all'infanzia, alle famiglie, alle pubbliche amministrazioni, alla comunità locale quali soggetti interessati allo sviluppo di risposte efficaci ed efficienti ai bisogni emergenti.

La finalità è quindi da un lato quella di sviluppare servizi, dall'altra di offrire "contesti buoni" dove i bambini crescono, sostenendo le famiglie e in particolare le donne nella gestione della propria funzione educativa.

Valorizzare il vantaggio competitivo della rete CGM - FIS nella risposta ai bisogni della comunità

I servizi per l'infanzia e la famiglia promossi e gestiti dalle organizzazioni che aderiscono al marchio rispondono ai bisogni dei bambini e delle loro famiglie a più livelli:

- bisogno di servizi di qualità;
- con forte caratterizzazione territoriale e quindi in grado di proporre con facilità un intervento di rete;
- orientati all'innovazione perché continuamente impegnati in azioni di rinnovamento e miglioramento della qualità dell'offerta;
- caratterizzati da alta flessibilità (organizzativa, strutturale, economica) in risposta ad un bisogno generalizzato di 'umanizzazione' dei servizi alla persona;
- strutturalmente orientati ad una attiva partecipazione dell'utente.

L'opportunità del marchio di dare visibilità alle buone prassi e alle esperienze di eccellenza, di favorire lo scambio e la condivisione delle pratiche, permette di elevare complessivamente il livello di qualità dei servizi per l'infanzia. Questo favorisce logiche di miglioramento complessivo del sistema dei servizi per l'infanzia.

Modalità organizzazione

Progettare lo sviluppo dei servizi sul territorio

Flessibilità

come capacità di accogliere i bisogni del bambino e delle famiglie integrando in modo efficace esigenze e risorse del territorio.

Risorse umane

Qualità delle risorse umane

come modalità di selezionare, individuare, accompagnare e integrare le risorse umane all'interno dell'esperienza professionale;

come presenza del coordinatore psico-pedagogista nella consulenza e nel supporto nell'ambito della progettazione, nell'attività didattica e nella documentazione.

Qualità della gestione delle risorse umane

come impegno ad implementare e sostenere la professionalità attraverso la formazione permanente, spazio per il coinvolgimento e partecipazione rispetto agli obiettivi, per riconoscersi e sentirsi riconosciuti nelle finalità del servizio, per la valorizzazione delle competenze e delle esperienze.

Risorse strutturali e organizzative

L'organizzazione complessiva per l'erogazione del servizio comprende l'insieme delle risorse umane, strutturali, economiche, culturali e metodologiche che consentono un efficace raggiungimento degli obiettivi del servizio. Efficaci modalità di coordinamento, un adeguato sistema di pianificazione e controllo economico-finanziario, una organizzazione degli spazi, degli arredi, dei materiali armonizzata con il progetto pedagogico, la messa in atto di metodologie professionali consolidate all'interno dei servizi per l'infanzia rappresentano elementi imprescindibili per l'offerta di servizi di qualità.



Qualità come sistema di autovalutazione e valutazione

La scelta è quella di pensare alla qualità come ad un processo che permette di ripercorrere e ripensare le esperienze attraverso processi di condivisione delle finalità, autovalutazione e miglioramento interni all'organizzazione nel suo complesso e al gruppo di lavoro.

La qualità non è solo rappresentata da un insieme di requisiti di accesso o di standard organizzativi, ma è soprattutto un metodo di lavoro, la capacità che ha ogni servizio di dotarsi di strumenti finalizzati, capaci di cogliere e rappresentare parametri e indicatori adeguati per rappresentare i punti critici e i punti di eccellenza del servizio stesso. L'interesse si focalizza quindi sulle modalità progettuali con cui viene definito, sperimentato, monitorato e migliorato il servizio stesso.

Tale approccio tiene conto delle finalità, dell'autonomia organizzativa, della metodologia di ogni tipo di servizio e della dimensione progettuale che deve assolutamente essere presente in ogni unità operativa, individuando comunque i parametri e gli indicatori imprescindibili per assicurare su tutto il territorio l'effettiva valenza educativa e la qualità del servizio erogato.

L'attenzione è quindi concentrata sulla valenza educativa, sull'organizzazione delle risorse e sul loro funzionamento (*input* – processo) e all'impatto sociale prodotto dall'intervento (*outcome*).

La qualità si assicura:

- garantendo l'esistenza e l'utilizzo di un sistema di valutazione del funzionamento dell'organizzazione che eroga il servizio e il monitoraggio della natura e dei processi erogativi del servizio;
- assicurando che nei sistemi di autovalutazione siano presenti gli elementi caratterizzanti la natura del servizio erogato, comprese le modalità di valutazione del ritorno da parte degli interessati al servizio offerto (il bambino, la famiglia, gli operatori, l'ente locale, l'azienda...);
- assicurando un processo di crescita e di sviluppo del sistema di autovalutazione nel quadro delle finalità e degli obiettivi specifici del settore all'interno del quale viene erogato il servizio e nel rispetto delle finalità e dell'identità di ciascuna organizzazione.

Modalità di progettazione e gestione: elementi imprescindibili di qualità dei servizi

Qualità delle relazioni

Perché il servizio possa essere vissuto dai genitori e dal bambino come un luogo che rende effettivo il diritto del bambino a crescere, occorre che si instauri un saldo rapporto fiduciario tra chi offre il servizio e i genitori. Il servizio è quindi inteso non tanto come standard di prestazione offerta, quanto come contesto capace di osservare, accogliere e dare risposta alle molteplici esigenze espresse dagli interlocutori coinvolti. La consapevolezza che un buon rapporto con i genitori è fondamentale nel lavoro quotidiano con il bambino rende quindi indispensabile da parte del personale educativo il coinvolgimento e la collaborazione con la famiglia.

È importante creare un clima educativo coerente, unitario, non competitivo, dove il benessere del bambino è elemento guida nella relazione interpersonale educatrice-genitore pur nel rispetto delle reciproche competenze e responsabilità.

Stabilità / continuità del contesto educativo

Considerando le delicate caratteristiche della crescita di bambini nei primi anni di vita, i servizi per la prima infanzia devono garantire una stabilità del contesto sia per i genitori che per il bambino relativamente ai seguenti aspetti:

- relazionale (gruppo degli adulti e gruppo dei bambini),
- spaziale (caratterizzazione e riconoscibilità degli spazi e delle loro funzioni);
- temporale (continuità/prevedibilità di ritmi interni al servizio).

In quanto tale il servizio non dovrà avere tentazioni di apprendimento astratto, ma dovrà curare la crescita dei bambini, ciascuno secondo il proprio ritmo, creando contesti capaci di stimolare in modo adeguato, graduale e sicuro il naturale protagonismo del bambino nei processi di apprendimento.

Flessibilità organizzativa e accuratezza dei particolari

Tutto ciò comporta una grande abilità nel realizzare una reale flessibilità organizzativa che risponda ai requisiti sopradetti e nello stesso tempo che interpreti nei dettagli particolari una reale attenzione alla cura della persona.

Spazi adeguati e curati

Lo spazio deve essere predisposto in modo adeguato alle varie fasi di crescita con materiali congrui per la sicurezza, l'igiene e il

benessere. La creazione di ambienti accoglienti, sicuri e favorevoli alla crescita del bambino è quindi criterio guida nell'allestimento degli spazi interni ed esterni alla struttura educativa.

Centralità della persona e delle sue esigenze fondamentali

Se si realizzano le prime condizioni, un rapporto fiduciario con i genitori e quindi con il bambino, una stabilità di riferimento relazionale, una effettiva flessibilità organizzativa e accuratezza dei particolari in spazi adeguati e curati, si predispone l'ambiente nella globalità della sua accezione ad accogliere le esigenze fondamentali della persona del bambino che deve essere messa al centro della finalità del nido. Ciò comporta un continuo lavoro di osservazione da parte degli operatori e degli educatori per cogliere la valenza relazionale di ogni gesto e azione e per posizionarsi in modo corretto rispetto alla famiglia e al bambino. Lo scopo deve essere sempre evidenziato: servire la crescita della persona nella sua unicità irripetibile.

Aggiornamento permanente

È garanzia imprescindibile della qualità del progetto educativo l'aggiornamento permanente di tutti gli operatori dei nidi, attorno a tutti i temi che coinvolgono la vita, lo sviluppo, l'educazione dei bambini e altri aspetti relativi alla formazione e all'attività professionale degli operatori. L'aggiornamento risponde alla necessità di integrare le conoscenze, confrontarsi con temi e problemi emergenti, rielaborare aspetti diversi del progetto educativo, ridefinire orientamenti e obiettivi, offrire occasioni di confronto tra diversi operatori, tra diverse professionalità, tra diversi contesti operativi. L'aggiornamento permanente è, quindi, momento centrale della sperimentazione e della innovazione del progetto educativo.

La qualità come soddisfazione

La valutazione della qualità non può prescindere dalla rilevazione della soddisfazione dei soggetti esterni e interni a vario titolo interessati al servizio offerto (il bambino, la famiglia, gli operatori, l'ente locale, l'azienda...). L'impegno a verificare la soddisfazione dei clienti interni ed esterni del servizio è centrale per un esaustivo monitoraggio della qualità del servizio stesso.

La collaborazione con le istituzioni pubbliche

Il confronto costante con le istituzioni rappresenta un ambito fondamentale per la condivisione della finalità pubblica che ci accomuna agli enti locali e costituisce uno spazio privilegiato per il confronto sulle politiche di programmazione dei servizi e per la costruzione congiunta di progetti in risposta ai bisogni territoriali.

La promozione per le pari opportunità educative e culturali

La diversità (genere, ceto, condizione, razza, religione) è una ricchezza che deve essere riconosciuta e valorizzata attraverso l'integrazione di situazioni di disagio, la promozione di uguaglianza e coesione sociale, per una società multietnica, equa e solidale, tesa al raggiungimento di obiettivi comuni.

Monitoraggio della qualità

Finalità e funzioni

Gli strumenti della qualità validati dal comitato scientifico hanno il compito di permettere ad ogni esperienza, grazie ai parametri e agli indicatori proposti, di ripensarsi in un'ottica circolare rispetto al sistema di autovalutazione e valutazione attivato, cioè di partire dagli stimoli offerti dall'esterno per riprogettare un servizio che tenga sempre più conto di quei criteri indicati come irrinunciabili.

Accanto al monitoraggio e alla valutazione di alcuni processi si pone particolare attenzione alla rilevazione della qualità percepita non solo da eventuali committenti del servizio, ma anche dai fruitori del servizio stesso, ovvero le famiglie. Se il tema dell'educazione è strettamente connesso al diritto del bambino di vivere in contesti positivi la loro esperienza di "servizi all'infanzia", è diritto delle famiglie condividere la scelta e i contenuti delle modalità educative e partecipare in modo attivo al miglioramento della proposta educativa stessa.

Verrà quindi messo a punto un dispositivo concreto che consenta la lettura dell'azione educativa in funzione di una sua regolazione migliorativa. L'insieme delle variabili e delle dimensioni sollecitate dal manuale permette a chi lo usa di rivedere situazioni e processi inerenti la propria cultura educativa, professionale e organizzativa attraverso una riflessione sul proprio servizio.

Il vantaggio derivante non è da ricercare nel tentativo di ridurre lo scarto da un modello idealizzato e astratto di condizioni standard prefissate, ma nel riconoscimento di prassi



promettenti e di valore, rinvigendo i propri paradigmi pedagogici, culturali e valoriali perché non perdano tono, freschezza e novità.

Per questo il Manuale di valutazione dei servizi dell'infanzia è concepito non come un protocollo standardizzato in grado di certificare meccanicamente una posizione di merito, ma come uno strumento dinamico che incoraggia e aiuta letture e interpretazioni del proprio posizionamento rispetto a particolari situazioni e dimensioni considerate rilevanti e cruciali, incrementando un'opportuna regolazione delle culture educative, professionali e organizzative sottoposte ad attenzione critica. In sintesi il manuale dovrà prevedere:

- **propensione** e capacità d'ascolto, processi e modalità di comunicazione, modalità di programmazione del lavoro e dell'azione educativa, capacità e modalità di sviluppo dell'azione attraverso il lavoro delle équipe;
- **implementazione** e sviluppo di azioni di miglioramento del proprio sistema manageriale e operativo, individuando realistiche aspettative di risultato e introducendo congruenti sistemi di monitoraggio valutativo;
- **tensione** a "far crescere valore" e generare reti fiduciarie e solidali nel contesto attraverso la proposta delle proprie caratteristiche distintive;
- **riferimento** alle esigenze di riconoscibilità sociale, di trasparenza rispetto a vincoli del mercato, di visibilità offerta al sistema cliente.

Orientamenti per l'utilizzo del manuale: la testatura

Affinché l'utilizzo del manuale possa davvero rappresentare un modo per "guardarsi in casa" e riflettere sulle proprie condizioni di adeguatezza/inadeguatezza, rispetto a criteri assunti come riferimento regolativo comune, è importante che una prima esperienza allargata del suo utilizzo possa venire impiegata come fase di ulteriore validazione della significatività per le organizzazioni e le reti di organizzazioni che lo adottano; emblematicità e rilevanza delle dimensioni e variabili sollecitate, economia e funzionalità delle condizioni di applicazione. I referenti del gruppo di monitoraggio saranno messi nelle condizioni di utilizzare il Manuale come strumento per confrontare e migliorare il sistema di auto-valutazione in essere all'interno delle loro realtà, sperimentando gli esiti di funzionalità, tenuta e concreto supporto alla riflessione strategica dell'organizzazione, in riferimento al senso e alla valenza della propria azione nell'ambito dei

servizi socio-educativi ai minori. Saranno altresì sollecitati alla rilevazione di eventuali criticità nell'utilizzo del dispositivo, sia in riferimento alla spendibilità funzionale ad alimentare pensieri e riflessioni utili alla rilettura/rilancio della propria azione, sia avendo attenzione ad aspetti di possibile miglioramento dello strumento e delle sue condizioni d'uso.

In tal modo diventerà possibile acquisire elementi e indicazioni, ricavate all'interno dei concreti contesti di comunità di pratiche che impiegano lo strumento per la loro crescita.

Il successivo lavoro di condivisione ed elaborazione da supportare attraverso opportune risorse tecniche da individuare permetterà la messa in atto di un positivo circuito di riflessione-azione-riflessione, capace di suggerire miglioramenti e mettere a punto adattamenti conclusivi che permettano una spendibile economia di impiego dello strumento di autovalutazione/valutazione.

Il concreto impiego da parte di alcune reti di organizzazioni interessate ad acquisire i vantaggi dalla sua adozione e dalla valorizzazione di una verifica critica delle condizioni di applicazione all'interno di ciascun contesto, permetterà la definizione di un dispositivo di valutazione inteso non come sofisticato problema tecnicistico, ma come leva di trasformazione dei contesti operativi all'interno dei quali si è collocati.

Specificità del marchio

Su tali premesse è possibile immaginare che la valutazione della qualità dei diversi servizi per l'infanzia serva non solo agli operatori ed alle équipe impegnate nella comprensione e miglioramento del proprio lavoro, ma anche alla crescita complessiva del sistema comunità.



Il Consiglio direttivo

Paolo Grandi, presidente Consiglio Direttivo, Intesa Sanpaolo

Claudia Fiaschi, vicepresidente Consiglio Direttivo, Cgm Gruppo Cooperativo Welfare Italia

Guido Boldrin, membro Consiglio Direttivo, Federazione Impresa Sociale di Compagnia delle Opere

Grazia Faltoni, membro Consiglio Direttivo, Drom di Legacoopsociali

Stefano Granata, membro Consiglio Direttivo, Cgm Gruppo Cooperativo Welfare Italia

Valeria Martinelli, membro Consiglio Direttivo, Intesa Sanpaolo

Francesco Neri, membro Consiglio Direttivo, Federazione Impresa Sociale di Compagnia delle Opere

Felice Romeo, membro Consiglio Direttivo, Drom di Legacoopsociali

Il Comitato scientifico

Giovanna Rossi, professore ordinario di Sociologia della famiglia presso la Facoltà di Psicologia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano.

Giuseppe Scaratti, professore associato di Psicologia del lavoro e delle Organizzazioni e di Psicologia della progettazione e valutazione della Formazione presso la Facoltà di Psicologia dell'Università Cattolica di Milano.

Aldo Fortunati, direttore area documentazione, ricerca e formazione dell'Istituto degli Innocenti di Firenze e presidente del Centro di Ricerca e documentazione sull'infanzia "La bottega di Geppetto" di San Miniato.

Enrico Pozzi, professore di sociologia Sociale all'Università di Roma La Sapienza e negli Stati Uniti.

I Sindaci revisori

Luigi Pellini, presidente del Collegio sindacale

Paolo Bergamasco, sindaco effettivo

Manfredo Boni, sindaco effettivo

Ivan Orlandi, sindaco effettivo

Direttore operativo

Lucia Lastrucci

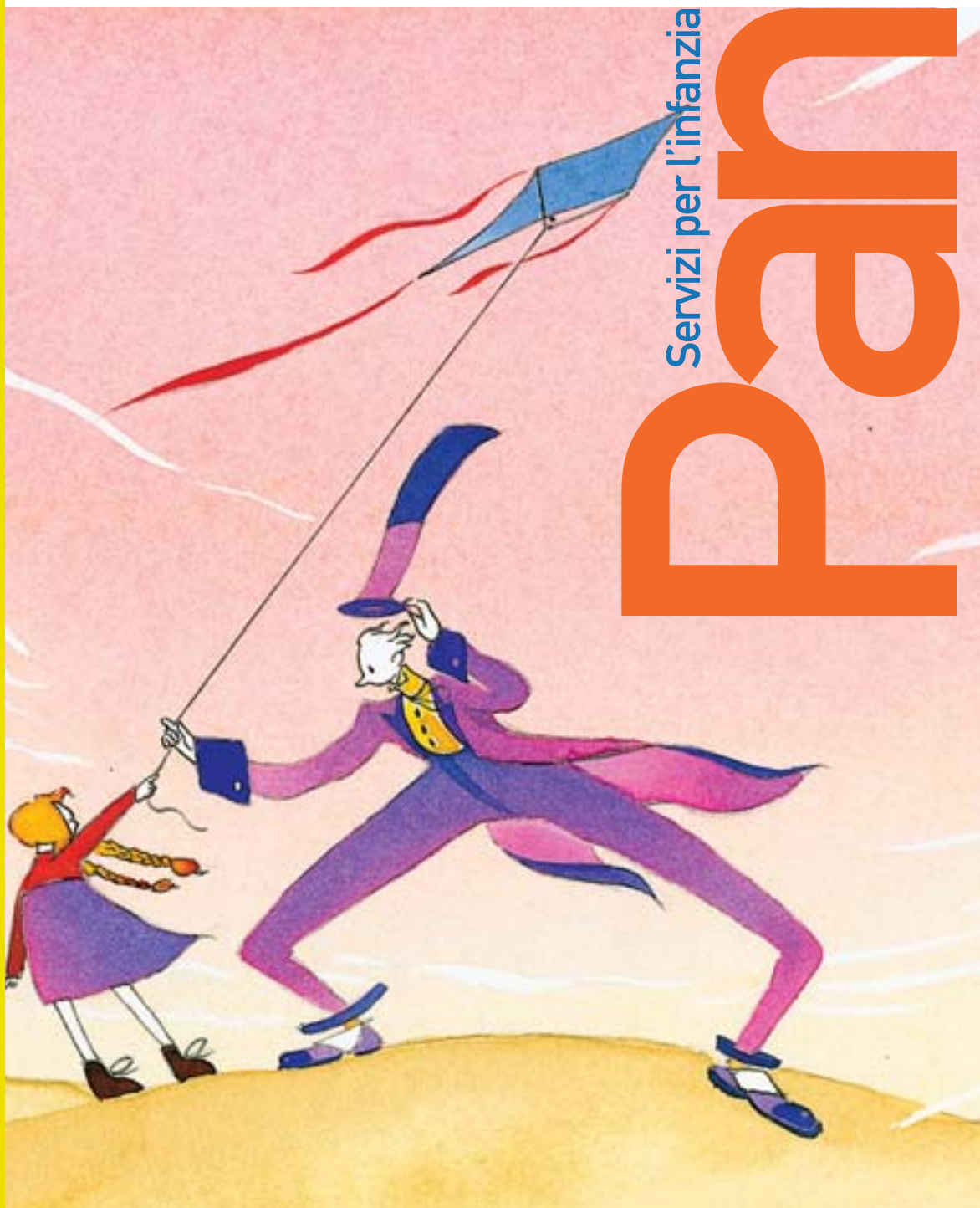


aziende amiche dei bambini

*Si ringraziano le Aziende amiche dei bambini
per il loro contributo alla realizzazione del catalogo.*

Servizi per l'infanzia

Pan



Borgione[®] Centro Didattico

Via Pavia 120 A - 10098 Rivoli (TO) - Tel. 011 455.15.55 - Fax 011 455.15.31
e-mail: borgione@borgione.it - Internet: www.borgione.it

La Borgione Centro Didattico é da oltre 50 anni al servizio della Scuola per fornirvi arredi e materiale didattico.



**UFFICIO PREVENTIVI
E PROGETTAZIONE**

TEL. 011.0673200

FAX 011.735855 - 011.4551531

E-MAIL: preventivi@borgione.it

Venite nella nostra
sede a visitare
la Show-room
dedicata
al nido!



I NOSTRI CATALOGHI:



NIDO



ARREDI



GENERALE

Potete richiedere i nostri cataloghi inviando una e-mail all'indirizzo borgione@borgione.it

DALL'INTERNO ALL'ESTERNO PROPOSTE DI NUOVI CONTESTI

SISTEMI D'ARREDO PER NIDI E SCUOLE DELL'INFANZIA



SUL SITO LE CONDIZIONI RISERVATE AGLI ASSOCIATI PAN



www.gonzagarredi.it

La nostra organizzazione dal 1994 lavora nel mondo della scuola e soddisfa con professionalità le sue molteplici esigenze.
Nel nostro centro didattico puoi trovare, oltre alla disponibilità e cordialità, la soluzione ideale per qualsiasi necessità degli istituti scolastici di ogni ordine e grado.

Libri per bambini e di didattica

Giochi e sussidi didattici

(puzzle, strumenti musicali, cartine geografiche, strumenti scientifici, morbidi...)

Cancelleria

(pennarelli, matite, plastilina, tempere, carta da fotocopie...)

Arredo interno ed esterno per scuole e collettività

(banchi, sedie, tavoli mensa e multiuso, armadi, cattedre...)

Arredo per ufficio

(scrivanie, tavoli riunione, libreria, archiviatori, poltroncine...)

Arredi urbani e parchi gioco

(pavimentazioni e accessori, giochi a molla, giochi statici, casette, altalene, scivoli, dondoli, giostre, cestini, recinzioni...)

Attrezzature sportive

(manti sintetici, tappeti da ginnastica, calcio, basket, pallavolo, atletica...)

Settore sicurezza

(protezioni per spigoli in eva e pvc, protezioni per colonne, protezioni murali, protezioni per cordoli in cemento, pavimentazioni anti-trauma di sicurezza, protezioni per radiatori, termosifoni, convettori, prodotti ignifughi...)

Tutti i prodotti trattati dalla nostra azienda rispettano le norme di sicurezza relative al loro campo di applicazione e quando previsto possiedono le dovute certificazioni.

Il nostro obiettivo è di garantire al cliente la sicurezza e la qualità di prodotti nazionali ed internazionali da noi selezionati attraverso la ricerca di aziende di comprovata serietà ed affidabilità.

Per qualsiasi richiesta o curiosità inerenti i nostri prodotti non esitate a contattarci senza alcun impegno.

E-mail: info@centrodidatticopistoiese.it
Tel./Fax: 0573-534660



Società

Centro Didattico Pistoiese

aziende amiche dei bambini





ISAFF S.r.l con socio unico
via F. Turati, 41/A
42020 Quattro Castella
Reggio Emilia - Italia
tel +39 0522 888011
fax +39 0522 887129
www.isaff.com
info@isaff.com





Sappiamo costruire arredi per gli asili nido e la scuola dell'infanzia pensando di contribuire in maniera fondamentale all'educazione dei bambini. Immaginiamo forme e soluzioni che sappiano rendere massimo il comfort e la sicurezza, sia per l'infanzia che cresce che per gli adulti che educano.

Perchè partiamo da un territorio profondamente radicato nella cultura del legno e nell'esperienza del mobile, con la forza di una grande azienda e il dinamismo di un gruppo giovane.



SNELL HABITAT Spa Arredi per Nido e Scuole Materne

Via L. Negrelli, 2 - 31055 - Quinto di Treviso - TV

Tel. 0422 470100 - Fax 0422 471476

C.F. e P.Iva: 00139090286

www.snellhabitat.com



SINCERT CATAS

aziende amiche dei bambini



Dalla ricerca SILC la linea per l'igiene e la protezione del bambino, sia per il delicato momento del cambio (pannolini, salviette, teli, creme) sia per il bagno e la detergenza (saponi, shampoo, bagnoschiuma, olio).

Assorbello



Per ulteriori informazioni: Tel. 0373 271.234 Fax 0373 273922 www.silc.it farmacia@silc.it

CHI SIAMO

Il "Consorzio dei Centri Didattici Specializzati" è una realtà che nasce nel 1997, primo in Italia, come innovativa proposta di riunire quei Centri Didattici che sapessero fondere la professionalità con la personale esperienza legata al territorio, per offrire il miglior servizio a chiunque si avvicinasse alla scelta dei materiali più idonei per realizzare la propria ipotesi educativa.

CENTRI DIDATTICI SPECIALIZZATI



Da oltre dieci anni, il Consorzio può contare sull'impegno di più di 40 Centri Didattici Specializzati che con la loro presenza su tutto il territorio nazionale, garantiscono la continuità indispensabile per instaurare quel rapporto di fiducia che sappia indirizzare gli specialisti dell'educazione verso le giuste risposte alle loro esigenze.

DOVE SIAMO
www.centrididatticispecializzati.it

edizioni
la meridiana

www.lameridiana.it



I bambini non sono
né buoni né cattivi...
Sono solo quello
che gli diamo
la possibilità di diventare...

Una selezione di libri dal nostro catalogo pensata per i genitori e per chi si occupa della cura e dell'educazione dei bambini.

- >Libri da leggere insieme ai bambini.
- >Libri per aiutare i bambini a conoscere le loro emozioni.
- >Libri per imparare ad essere genitori.
- >Libri per un proficuo confronto tra genitori ed educatori.

Basta un click
www.lameridiana.it



Consorzio Pan

servizi all'infanzia 0-3 anni

sede legale

via Monte di Pietà 8, 20121 Milano

Per informazioni

www.consorziopan.it

info@consorziopan.it

tel. \ fax 0554476837

P.IVA 04332740960



www.intesasanpaolo.com

valeria.martinelli@intesasanpaolo.com



www.bancaprossima.com

ernesto.luciano@bancaprossima.com



www.legacoop.it

alessia@koine.org

tel. 057 5900309



Federazione dell'Impresa Sociale
COMPAGNIA DELLE OPERE

www.cdo.it

clanni@liberidieducare.it

tel. 055 661121



www.cgm.coop

martinelli@luoghipercrecere-cgm.it

tel. 030 2893411